

I.C.PARCO DI VEIO

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

PER L'INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI

DI MADRE LINGUA NON ITALIANA

Il protocollo d'Accoglienza è uno strumento per realizzare un' ACCOGLIENZA COMPETENTE, che possa facilitare l'inserimento degli **allievi di madre lingua non italiana neo-arrivati** e la partecipazione delle rispettive famiglie al percorso scolastico dei figli. Contiene:

- ♣ criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'accoglienza degli allievi di madre lingua non italiana
- ♣ definizione dei compiti dei diversi operatori scolastici (segreteria – coordinatore – docenti)

Il Protocollo d'Accoglienza viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

La sua applicazione consente di attuare operativamente le indicazioni contenute nell' *art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394* successiva circolare ministeriale n°24 1° marzo 2006 “Linee guida integrazione alunni stranieri” integrata con C.M. 4233 del 19/02/2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

Il Protocollo d'Accoglienza è uno **strumento aperto** che viene pertanto integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto.

1 – ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'allievo e della sua famiglia. Il dirigente scolastico indica, all'interno della Segreteria, **un incaricato che si occupi di questo primo contatto**. Tale designazione consente alla persona di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali fondamentali per l'interazione con allievi e famiglie di altre culture.

L'incaricato si occuperà di:

- ♣ compilare la scheda di iscrizione, sospendendo momentaneamente l'assegnazione alla classe;
- ♣ raccogliere, se possibile, la documentazione relativa al percorso scolastico precedente;
- ♣ fornire le prime informazioni sulla scuola, avvalendosi se necessario, di materiale bilingue o in lingua d'origine*;
- ♣ informare i genitori sui servizi a disposizione (mensa, trasporto) e sulle modalità per usufruirne;
- ♣ Informare i genitori che il coordinatore per le iniziative interculturali li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza;
- ♣ avvisare il Dirigente Scolastico e il Coordinatore per le iniziative interculturali e trasmettere loro tutte le informazioni raccolte.

Ai sensi di quanto disposto dall' *art. 45 comma 1 e 2 del citato DPR*, **l'iscrizione va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico**. Gli allievi privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione; tale atto non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio.

Le nuove procedure di semplificazione amministrativa prevedono, inoltre, la possibilità di autocertificazione dei dati anagrafici da parte dei genitori o degli adulti responsabili.

La mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola né la regolare frequenza.

*La dotazione di modulistica bilingue o in lingua d'origine (per documenti, informazioni, avvisi. Moduli, note informative...),

contribuisce a dare un “volto accogliente” alla scuola, così come l'esposizione di avvisi e indicazioni tradotti nelle lingue presenti a scuola, da affiggere in bacheca, sui muri, sulle porte d'ingresso alla struttura,.....

2 – PRIMA CONOSCENZA

Il coordinatore per le iniziative interculturali, indirizza la famiglia al referente per il suo ordine scolastico (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado).

Il referente, con l'eventuale supporto di un mediatore culturale e con una traccia predefinita effettua il primo colloquio con i genitori e con l'allievo per **raccogliere informazioni sulla biografia personale, scolastica e linguistica**. Ciò consente di adottare decisioni più adeguate sia sulla classe di inserimento, sia sugli interventi di supporto da attuare.

Per fare in modo che questo colloquio sia avvertito come un **momento di incontro e di scambio**, nettamente differenziato dagli aspetti più propriamente amministrativi, il referente cerca di condurre un'intervista di tipo “aperto:

- ♣ se necessario prende appunti, ma non compila direttamente la traccia, che verrà completata successivamente all'incontro;
- ♣ cerca di evitare domande dirette che non rispettino la privacy della famiglia;
- ♣ incoraggia i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli;
- ♣ incoraggia l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze.

In questo contesto il referente si propone come interlocutore privilegiato con il quale i genitori potranno avere rapporti costanti per lo scambio di informazioni.

Nel caso in cui si rilevi la necessità di sottoporre l'allievo ad alcune prove sulle competenze di base, è necessario tenere presente che tali prove rappresentano solo un primo passo, dovranno essere **intuitivamente comprensibili, supportate da tecniche non verbali**, nonché **caratterizzate da chiarezza e brevità**. Nella scelta delle prove da far sostenere all'allievo è necessario **tenere presente i curricoli previsti dal sistema scolastico del Paese di provenienza**, che potrebbero avere strutturazione, scansione temporale e caratteristiche diverse da quelle previste nelle indicazioni italiane.

La **valutazione** della situazione dell'allievo non si riferirà ai risultati delle singole prove, ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.

3 – ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono al referente, in comune accordo con il Dirigente Scolastico, di stabilire l'assegnazione alla classe, tenendo conto delle disposizioni contenute nell' *art. 45 del citato DPR e successive integrazioni*.

È opportuno sottolineare che l' **inserimento in una classe di coetanei**, previsto dal *comma 2 dell'art. Sopracitato*, consente di:

- ♣ **prevenire situazioni di disagio relazionale**, permettendo all'allievo neo-arrivato di instaurare rapporti più significativi e motivanti con i nuovi compagni: questo gli consentirà un apprendimento più fluido e rapido della lingua italiana;
- ♣ **evitare un pesante ritardo scolastico**;
- ♣ **ridurre il rischio di dispersione scolastica**.

Nel considerare le possibili classi di inserimento, è inoltre necessario **valutare la composizione delle stesse**: il numero di allievi, il clima e le caratteristiche del gruppo classe, e altri eventuali fattori determinanti. Va comunque evitata la concentrazione di alunni di madre lingua non italiana in un'unica classe/sezione.

È importante in ogni caso che la scuola **si conceda il tempo necessario** per **prendere decisioni ponderate** in merito all'accoglienza del nuovo arrivato, per **preparare la classe prescelta** e per **predisporre gli interventi** di facilitazione linguistica.

In casi particolarmente delicati è possibile effettuare un'iscrizione “con riserva”, previo accordo con la famiglia e autorizzazione del Dirigente. L'iscrizione “con riserva” comporta la possibilità, dopo un primo periodo di osservazione e di attivazione di tutti i dispositivi necessari per favorire l'inserimento, di cambiare l'assegnazione alla classe, rispettando però sempre il principio, previsto dall' *art 45 del citato DPR e successive integrazioni*, dell'eventuale iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica.

4 – INSERIMENTO NEL GRUPPO CLASSE

All'allievo, accompagnato dal referente o da un insegnante designato, viene presentato il gruppo a cui è stato assegnato. Gli insegnanti in servizio accolgono il nuovo allievo.

Il momento della prima accoglienza va preparato e gestito con attenzione, senza però assegnare ad esso eccessiva enfasi con attività particolari che potrebbero imbarazzare l'allievo neo-arrivato ottenendo così l'effetto di farlo sentire ulteriormente estraneo o osservato. Il programma della giornata può essere modificato per fare spazio ad alcuni momenti di gioco per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei 'comandi' più frequenti nel linguaggio della classe.

Si può proporre al gruppo di accompagnare il compagno neo-arrivato a visitare la scuola e preparare alcune schede che “raccontino” come si gioca, quali attività si fanno a scuola, dove, quando etc.

Un'accoglienza “amichevole” potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione di un compagno italiano che svolga la funzione di tutor, di “compagno di viaggio” dell'alunno neo-arrivato.

Compito del team dei docenti, con il supporto del referente per le iniziative interculturali sarà:

- ♣ favorire l'integrazione nella classe promuovendo **attività di piccolo gruppo**;
- ♣ rilevare i bisogni specifici di apprendimento e stendere, se necessario, un **percorso didattico personalizzato** anche riferito a ciascuna disciplina;
- ♣ prevedere **modalità di valutazione coerenti** con quanto definito nel percorso didattico personalizzato;
- ♣ individuare **modalità di semplificazione o facilitazione linguistica** per ogni disciplina.

Il team dei docenti, con il supporto del referente, valuta inoltre la possibilità di offrire all'allievo un **corso intensivo per l'apprendimento dell'italiano L2 funzionale alla comunicazione interpersonale di base**, che integri e supporti l'azione dei docenti di classe e concorra a sistematizzare quanto viene acquisito spontaneamente in situazione di 'immersione linguistica' negli scambi quotidiani e nel contatto con i coetanei, fonti formidabili di stimoli comunicativi e occasioni insostituibili di apprendimento linguistico.

I corsi intensivi di L2 devono essere affidati a **docenti che abbiano le competenze e i requisiti necessari per svolgere il compito di facilitatore linguistico**, identificando queste figure all'interno del Collegio dei Docenti.

Dal punto di vista amministrativo e organizzativo, i diversi e possibili interventi per promuovere il percorso formativo degli allievi di madre lingua non italiana possono essere attuati, in accordo con il Dirigente Scolastico, in vari modi:

- ♣ attivazione di laboratori permanenti o periodici di italiano L2, interni all'Istituto affidati a facilitatori linguistici (docenti interni o esterni retribuiti con il Fondo d'istituto)
- ♣ attivazione di interventi individualizzati o per piccolo gruppo utilizzando:
 - ore di contemporaneità qualora sia possibile
 - ore aggiuntive dei docenti interni a carico del FIS
 - ore aggiuntive dei docenti a carico dei fondi stanziati per il progetto “forte flusso migratorio”
- ♣ attivazione di specifici interventi per il recupero delle conoscenze e competenze pregresse, la valorizzazione e il mantenimento della lingua d'origine affidata ai mediatori interculturali o a cooperative accreditate nel territorio.

Nella progettazione degli interventi e delle risorse da utilizzare, è necessario ricordare che bisogna **evitare**

un'eccessiva pluralità di figure che ruotano intorno all'allievo; nell'attuazione degli interventi è fondamentale garantire la **sinergia di intenti** e il **raccordo costante** tra tutti i soggetti coinvolti.

5 – COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli allievi e delle loro famiglie nel più vasto contesto sociale e realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze di tutti, la scuola ha bisogno anche delle risorse offerte dal territorio e della collaborazione con le amministrazioni locali, i servizi, le associazioni, i luoghi di aggregazione, le biblioteche, etc. per costruire una **rete di interventi** che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Il coordinatore per le iniziative interculturali;

- ♣ indaga quanto offerto dal territorio;
- ♣ raccoglie i progetti che si occupino di interculturalità e li vaglia;
- ♣ segnala le opportunità di integrazione, socializzazione, apprendimento dell'italiano come seconda lingua, mantenimento della lingua d'origine, etc. che possano validamente sostenere il processo di inserimento dell'allievo e della sua famiglia e integrare efficacemente l'azione della scuola.
- ♣ Si raccorda con i referenti per l'intercultura dei tre ordini scolastici.

Il presente documento è stato elaborato dalla commissione intercultura I.C. Parco di Veio
Settembre 2012 rivisto e integrato settembre 2014